

Firenze, 28 luglio 2021

Alle Organizzazioni Sindacali
CGIL, CISL, UIL, UNSA, USB, FLP

OGGETTO: rientro in presenza, riscontro alla nota del 27 luglio 2021

Facendo riferimento alla nota in oggetto si ricorda che le modifiche ai protocolli di cui si è parlato durante la riunione del 22 luglio 2021 erano relative ai protocolli anti contagio, non all'accordo quadro per il graduale rientro in presenza.

Quest'ultimo non necessita per ora di alcun adeguamento, se non per le Direzioni Provinciali che lo hanno sottoscritto prevedendo la compresenza di dipendenti inferiore al 50%. In nessuna parte dell'accordo si fa riferimento alla ripartizione tra attività da svolgere in presenza e da remoto che ogni singolo lavoratore sia chiamato a svolgere, non si capisce dunque come si possa asserire la violazione di qualcosa che non è mai stato oggetto di contrattazione. La percentuale del 50% di attività da svolgere, di norma, in presenza è stata presentata, senza sostanziali obiezioni, durante la riunione del 22 luglio 2021 ed è stata indicata proprio per non superare la soglia di compresenza prevista nell'accordo quadro stipulato l'8 ottobre 2020 e più volte prorogato.

Durante i periodi più critici dell'emergenza sanitaria che ha sconvolto il nostro Paese, la preoccupazione principale, condivisa con eguale fermezza da Amministrazione e OO.SS., è stata quella di fare in modo che le sedi dell'Agenzia fossero sicure e comunque frequentate dal minor numero di dipendenti possibile. In quest'ottica ogni datore di lavoro, oltre che dotare le strutture di importanti dispositivi di protezione, ha organizzato il lavoro degli Uffici dipendenti consentendo anche l'esecuzione di prestazioni di lavoro totalmente da remoto. Nella fase in cui si trova il nostro Paese, ed in considerazione delle citate misure di protezione adottate, è possibile cominciare l'attività di riorganizzazione delle modalità di esecuzione della prestazione lavorativa per adeguarla gradatamente a quelli che sono i principi su cui si basa la norma che ha introdotto in Italia il Lavoro Agile, e che sarà in vigore dal mese di gennaio 2022, ossia l'alternanza tra lavoro in presenza e da remoto.

Fino al termine dello stato emergenziale i lavoratori fragili e quelli conviventi con persone fragili dovranno prestare servizio esclusivamente da remoto, gli altri dovranno adeguarsi alle necessità operative individuate dai rispettivi datori di lavoro che, nel rispetto

degli accordi sindacali stipulati con la finalità di ridurre i rischi di contagio, potranno richiedere l'esecuzione in presenza delle attività lavorative che riterranno opportune e necessarie.

In questa fase, poiché la possibilità di svolgere attività lavorativa senza la sottoscrizione di contratti individuali di lavoro non può comunque prescindere dalla necessità di garantire ai responsabili degli uffici di organizzarne l'attività, i titolari di incarichi dirigenziali e POER sono stati invitati, salvo esigenze particolari e sporadiche, a prestare servizio in presenza in quanto ritenuti necessari ed indispensabili per tale attività organizzativa.

Si rileva da ultimo che la richiesta di fornire una parte della prestazione lavorativa in presenza non sembra avere alcun impatto sulla fruizione delle ferie.

In merito alle necessità, connesse con lo stato emergenziale, di assistenza dei figli e di persone anziane sarà cura di ogni responsabile valutarle e gestirle.

Si conferma la disponibilità dell'Amministrazione alla prosecuzione di relazioni sindacali corrette e costruttive, nell'interesse dei lavoratori, dell'Amministrazione e del nostro Paese.

Cordiali saluti e buon lavoro

IL DIRIGENTE

Santi Marino

*in sostituzione del Direttore Regionale Pasquale Stellacci
(Disposizione organizzativa n. 39/2021)*

L'originale del documento è archiviato presso l'ufficio emittente

